



Segreteria Regione Piemonte

viale Antonio Gramsci, 22/B – 10093 Collegno (TO)
Tel. 0117808111 – Fax 01119621818 – Cell. 3406117373
regione.niemonte@cseflnl.it - regione.niemonte@nec.cseflnl.it

Una considerazione, chiaramente personale e soggettiva..., ma condivisa con un funzionario amico sul comunicato diffuso, deve partire da un bisogno, certamente condivisibile e comune: una risorsa limitata (ovvero le forze in campo per il controllo del territorio) deve essere certamente coordinata per poter raggiungere anche il più remoto angolo delle città nell'attività ordinaria di pattugliamento (o meglio di "prevenzione generale"). Senza un coordinamento unitario verrebbe frustrato il principio di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa (perché di questo si parla quando si pianifica il lavoro quotidiano per le strade...).

Tutti i soggetti in campo (di qualsiasi colore si abbia il berretto o la buffetteria indossata...) sanno quanto sia essenziale essere "coordinati", per dare una unitaria risposta alle richieste della collettività!! Anche una definizione certa e chiara delle competenze, definiamole "prioritarie", nel dispaccio degli interventi è essenziale (sempre che, nelle modalità pratiche, questo non degeneri trasformandosi in un alibi per demandare ad altri certi interventi ritenuti "secondari" -da chi?!?! perché questo è il nocciolo della questione, la libera e viziata interpretazione di alcuni capoturno delle centrali o di singoli operatori?- per tenere "proprie" unità libere per eventuali interventi considerati primari -dalle statistiche di ciascuna amministrazione per le analisi di rendimento...? Usiamo il termine gergale che rende certamente più chiaro il concetto, insomma uno scarica barile per quelle "sostanze-servizi-interventi" non ritenuti propriamente nobilitanti...).

È nell'eccessivo ricorso all'uso degli avverbi ("esclusivamente" - "correttamente" - "preventivamente"...) che si denota un particolare accanimento e rifiuto verso questa unitarietà di risposta che vuole vedere non una parità delle forze in campo ma una retrograda (e non più in linea con i tempi attuali e la realtà dei grandi centri urbani, dove le guardie sono GUARDIE...) sussidiarietà-secondarietà della PL a favore di altri: dal 2001 anche la Costituzione si è "adeguata", il concetto è così la nozione di Stato che è, AL PARI di quello dei Comuni, un componente della Repubblica Italiana, cui TUTTI siamo servitori!! Non c'è più una equiparazione Repubblica=Stato.

Questo concetto è molto più chiaro per l'autorità giudiziaria che, grazie al codice di procedura penale, vede due sole distinzioni lavorando con "noi Guardie": agente o ufficiale di PG. Della giubba o degli alamari indossati non importa! Un discorso logico dovrebbe soffermarsi anche su altro; se certe attività vengono ad oggi svolte dalla PL, è perché se ne ravvisa un bisogno sia in termini di opportunità ma anche di calcoli economici: non si investirebbero ore-lavoro e risorse in qualcosa di "inutile" e non richiesto dalla collettività (specie in epoca di limitazione e oculatezza nelle spese...). È giunta l'ora di cambiare gli avverbi... perché le difficoltà sulla strada insegnano quotidianamente che nessuno può ormai fare qualcosa "esclusivamente" da solo!!

Ho grande amicizia e stima verso i miei amici e colleghi che operano con noi sulle strade e mi auguro che lo stesso sia EGUALE anche a parti invertite!

Il Segretario Regionale
Piero Primucci